

CAMERA DEI DEPUTATI

818^A SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 12 dicembre 1951 - Ore 16

ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

FRANCESCHINI ED ALTRI — Revisione della carriera di ragioneria dei Provveditorati agli studi. (1984).

SABATINI ED ALTRI — Proroga della legge 17 ottobre 1950, n. 840: Fondo per il funzionamento dell'industria meccanica. (2398).

3. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

FEDERICI MARIA ED ALTRI — Vigilanza e controllo della stampa destinata all'infanzia e all'adolescenza. (995). — *Relatori:* LOMBARDI COLINI PIA e ROSSI PAOLO, *per la maggioranza;* VIVIANI LUCIANA, *di minoranza.*

4. — *Discussione della proposta di legge:*

COLI — Norme per la rivalutazione delle rendite vitalizie in denaro (766). — *Relatore* LECCISO.

5. — *Discussione dei disegni di legge:*

Bilancio preventivo dell'Azienda monopolio banane per l'esercizio finanziario 1948-49. (*Modificato dal Senato*). (451-B). — *Relatore* PONTI.

Miglioramenti economici al clero congruato. (2018). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

(Segue)

6. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori:* LUCIFREDI, *per la maggioranza*, e VIGORELLI, *di minoranza*.

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Aires, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori:* LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

8. — *Seguito dello svolgimento delle interpellanze:*

MICELI (ALICATA, MESSINETTI, SURACI, GULLO, MANCINI, BRUNO, GERACI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste:* — Sull'urgenza di emettere, per la intera regione calabrese, nella quale — a causa della distribuzione fondiaria, delle arretrate forme di conduzione agraria, della mancata esecuzione di opere di bonifica e di trasformazione — alta è la percentuale dei disoccupati agricoli, miserevoli sono le condizioni dei contadini e della produzione agraria, i decreti che ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, definiscano tutto il territorio calabrese come suscettibile di trasformazione fondiaria ed agraria ed emanino le norme per la istituzione dei necessari enti di riforma. (499)

DE CARO GERARDO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere perché siano stati inclusi nelle delimitazioni dei comprensori, ove deve applicarsi la legge di stralcio con la approvazione dei decreti ministeriali, territori in cui è stato realizzato un mirabile progresso trasformativo, colturale e aziendale, come nel comune di Ravenna; nei comuni di Chioggia e di Cavarzere in provincia di Venezia; di Argenta, Copparo, Formignana, Porto Maggiore, Massa Fiscaglia, Iolanda di Savoia in provincia di Ferrara; di Loreo, Rosolino, Corbola, Taglio di Po, Ariano Polesine in provincia di Rovigo; di Minervino, Andria, Corato, Ruvo, Bitonto in provincia di Bari; di Castellaneta, Massafra, Mottola, Palagianello e Palagiano in provincia di Taranto; di Cerignola, Sansevero, Torremaggiore e San Paolo di Civitate in provincia di Foggia; del Destra Sele in provincia di Salerno; di molti comuni nelle provincie di Brindisi e di Lecce; delle cosiddette Maremme laziali e toscane; compresi nelle zone della riforma, contro lo spirito della legge e degli ordini del giorno 14 febbraio e 6 ottobre 1950, votati dal Senato ed accettati dal Governo a titolo di chiarificazione e di indicazione; per sapere quali siano: 1°) le modalità concrete di organizzazione e funzionamento degli Enti per la riforma fondiaria; 2°) i criteri — sia territoriali, che discriminativi tra agricoltura progredita e agricoltura estensiva a regime latifondistico — praticamente adottati dai suddetti Enti, o sezioni di enti nel predisporre, almeno in parte, il piano particolareggiato delle espropriazioni; 3°) le direttive date alla Commissione di giuristi, nominata per preparare il regolamento della legge stralcio. Se, per caso, la indiscriminata esecuzione della legge nelle terre ove l'agricoltura ha raggiunto, in grado elevato, forme di proficua conduzione e produzione, non sconfini dai limiti della delega legislativa, mortificando l'iniziativa privata, con gravi conseguenze sociali in quelle regioni, come l'Emilia e le Puglie, ove più pesante è la disoccupazione del bracciantato agricolo; in modo che, attraverso una più razionale applicazione della legge operante nei suoi limiti, si dia il dovuto riconoscimento agli agricoltori che hanno attuato profonde trasformazioni fondiarie e agrarie, per un maggiore benessere economico e sociale del paese. (528)

GERMANI (MORELLI, STORCHI, PASTORE). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Perché dichiararsi se, oltre ai territori già delimitati con i decreti presidenziali 7 febbraio 1951, numeri 66, 67, 68, 69 e 70 e 10 aprile 1951, n. 256, non intenda il Governo avvalersi della delega concessagli per applicare la legge 21 ottobre 1950, n. 841, anche ad altri territori che hanno le caratteristiche volute dalla legge medesima, e nei quali ricorrono, oltre le condizioni sociali ed economiche, che sono il fondamento della legge, ragioni di urgenza per l'applicazione della riforma fondiaria, anche prima dell'approvazione, che gli interpellanti auspicano rapida, della legge di riforma generale. (569)

RIVERA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritengano opportuno e conveniente sospendere l'applicazione, ad altri territori d'Italia, della legge cosiddetta di stralcio della riforma agraria: ciò, sia in considerazione del relativo impegno accettato recentemente al Senato, sia per giudicare, attraverso i dati, che è già possibile di raccogliere nelle zone dove lo « stralcio » ha avuto inizio di applicazione, della influenza che tali disposizioni legislative sono capaci di esercitare sull'economia del paese e dell'utile reale che da esse può trarne la classe lavoratrice. (570)

NATOLI ALDO (CINCIARI RODANO MARIA LISA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente includere fra le zone di applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria altri territori del Lazio, quali l'Agro Romano propriamente detto nella sua interezza; l'alta valle dell'Aniene; il territorio dei comuni di Pomezia, Velletri, Genzano di Roma; nonché di alcuni comuni della parte settentrionale della provincia di Latina, ed altre zone ancora che, come quelle sopra ricordate, presentano caratteristiche agrario-fondiarie, che naturalmente le designerebbero fra quelle passibili di applicazione della legge 21 ottobre 1950, n. 841. (587)

LIZZADRI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno includere nella legge stralcio di riforma fondiaria n. 841, del 21 ottobre 1950, altre zone del Lazio, che si trovano in analoghe condizioni di altre zone già comprese nella legge. (588)

CORBI, BIANCO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Perché dichiararsi se il Governo non ritenga necessario ed urgente estendere l'applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria a tutti i territori aventi le caratteristiche indicate nell'articolo 1 della legge stessa. (589)

AMENDOLA PIETRO (GRIFONE, LA ROCCA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente includere fra le zone di applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria, territori quali l'Alta Irpinia, il Valfortore, e le zone adiacenti a quelle delimitate nei comprensori del Volturmo, Garigliano e del Sele, territori nei quali l'esigenza di liquidare la grande proprietà terriera e di operare una più giusta distribuzione della proprietà a favore dei contadini senza terra o con poca terra si presenta altrettanto necessaria ed urgente quanto nei territori già delimitati, nei quali, peraltro, nessun inizio è dato vedere, a tutt'oggi, delle più volte annunciate operazioni di riforma. (590)

SULLO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se intende estendere l'applicazione della legge stralcio ai territori dell'Alta Irpinia in provincia di Avellino. (603)

CALASSO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi per cui, dopo aver incluso il Salento (Lecce, Brindisi, Taranto) fra i comprensori soggetti alla legge n. 841 del 21 ottobre 1950, anziché applicare detta legge su tutte le proprietà fondiarie delle provincie anzidette, per quella di Lecce — invece di ettari 20.000 (ventimila) — col relativo decreto del Presidente della Repubblica si prevede lo scorporo sui soli comuni di Nardò, Lecce, Otranto, Santa Cesarea Terme, Melendugno, Vernole e per soli ettari

7000 (settemila); perché le operazioni di scorporo sono state limitate ad una sola parte delle proprietà soggette nei comuni sopraindicati e poi ridotte ai terreni di due sole famiglie: quella dei Tamburini e quella dei Bozzicolonna, per soli ettari 4700 (quattro mila e settecento); perché, infine, si ritarda a rendere effettivo il piano sia pur così ridotto con la quotizzazione e consegna delle terre ai contadini. E per conoscere, inoltre, se l'onorevole Ministro si rende conto come simile condotta da parte del Governo possa essere ritenuta offensiva della loro miseria e lesiva degli interessi nazionali da parte di quei 30.000 braccianti disoccupati della provincia interessata e da parte di tutta la popolazione. (605)

CAVALLARI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per evitare che numerosissimi lavoratori dell'agricoltura che trovavano occupazione, seppure inadeguata alle più elementari necessità, in zone nelle quali è prevista l'applicazione della legge di stralcio della riforma agraria, rimangano per lungo tempo senza alcun lavoro a seguito dell'abbandono in cui le proprietà, che prevedono di divenire oggetto della predetta legge, lasciano i loro terreni, dimostrando con ciò la più assoluta insensibilità non solo delle necessità dei lavoratori che con la loro opera hanno fornito alla proprietà profitti notevolissimi, ma anche delle esigenze della economia provinciale e nazionale della quale, allorché vi era da ritrarre benefici, si sono proclamati strenui difensori. Quanto sopra, in relazione, particolarmente, alla condotta della Società bonifiche terreni ferraresi in provincia di Ferrara. (606)

e delle interrogazioni:

ROBERTI (MIEVILLE). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quale sia l'opinione del Governo in merito alle affermazioni fatte da un deputato della maggioranza, in occasione di una polemica giornalistica con il Ministro Petrilli, secondo cui il suddetto Ministro sarebbe a conoscenza di come in provincia di Bari e di Foggia « alcune mappe, già sottoposte allo scorporo, nella fase elaborativa dei decreti, sono state escluse, per note influenze politiche, e altre mappe di terreni, a parità di condizione agraria, sono state invece incluse ». (2553)

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, ai fini della determinazione dell'aliquota di scorporo di cui alla legge 21 ottobre 1950, n. 841, per la riforma agraria, non creda equo ed opportuno, per evitare sperequazioni ingiuste e un grave depauperamento del patrimonio zootecnico ovino della zona, escludere dal calcolo del reddito dominicale e da quello della estensione, nei territori della Murgia (agri di Altamura e Gravina), i pascoli di quarta e quinta classe che, per la natura carsica aggravata dalla presenza di banchi di roccia affioranti alla superficie, sono da equiparare agli incolti produttivi, e, per l'ubicazione loro a una quota media di circa metri 500 sul livello del mare e la loro giacitura, struttura ed esposizione, non sono suscettibili di trasformazione fondiaria. (2812)

LOPARDI (CARTIA, MATTEOTTI CARLO, CECCHERINI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se il Governo — in attesa della legge di riforma generale — non intenda, oltre ai territori già delimitati, applicare la legge 21 ottobre 1950, n. 841, anche ad altre zone che hanno le caratteristiche volute dalla legge medesima. (2815)

9. — Seguito della discussione della mozione:

LACONI (POLANO, GALICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

10. — *Svolgimento della mozione:*

PIERACCINI (MARCHESI, ARIOSTO, FARINI, BORIONI, MAZZALI, ARATA, LOMBARDI RICCARDO, BERTI GIUSEPPE fu Angelo, CAVALLOTTI, SMITH, MALAGUGINI, LACONI, ALICATA, AMENDOLA GIORGIO, PESENTI, GERACI, CAVALLARI, GRIFONE, PERRONE CAPANO, BELLAVISTA, NASI, CALAMANDREI, MATTEOTTI MATTEO, CAVINATO). — La Camera afferma la necessità che il Governo prenda i provvedimenti necessari affinché la Radio italiana risponda alle esigenze della più stretta obiettività e imparzialità politica, ponendo fine all'attuale indirizzo, che fa della Radio uno strumento di parte. (44)

11. — *Seconda deliberazione sulla proposta di legge costituzionale:*

LEONE ED ALTRI. — Norme integrative della Costituzione concernenti la Corte costituzionale. (1292-bis).

12. — *Seguito dello svolgimento delle mozioni:*

VIVIANI LUCIANA (DIAZ LAURA, CORBI, MALAGUGINI, DONATI, CARPANO MAGLIOLI, SMITH, COSTA, LOPARDI, NEGRI). — La Camera, preso atto dello stato di viva e giustificata preoccupazione determinatasi negli ambienti del teatro lirico e in quelli musicali in genere a seguito della richiesta di provvedimenti che prevedono la decurtazione dei fondi concessi dallo Stato agli spettacoli musicali; considerato che la erogazione di sovvenzioni governative risponde alla giusta esigenza di assicurare al paese, attraverso stagioni liriche e concertistiche di elevato livello artistico, la continuazione di una delle più gloriose tradizioni artistiche italiane e contemporaneamente assicurare lavoro stabile e continuato a ingenti categorie di artisti, tecnici, ecc.; impegna il Governo a non prendere provvedimenti intesi a ridurre gli stanziamenti statali destinati all'attività musicale e lo invita a presentare con urgenza al Parlamento un disegno di legge che regoli la complessa e delicata materia al fine di incoraggiare e migliorare l'attività artistica musicale. (*Letta nella seduta del 25 ottobre 1951*). (59)

TARGETTI (LEONETTI, COVELLI, RAPELLI, MONTELATICI, DELLI CASTELLI FILOMENA, CUTTITA, GIANNINI GUGLIELMO, ARIOSTO). — La Camera ritiene che ridurre, per l'esercizio in corso, agli enti lirici ed agli enti di concerti, le assegnazioni da essi avute nel precedente esercizio finanziario e confermate globalmente dallo stato di previsione del bilancio del Tesoro per l'esercizio 1951-52, oltre ad essere in contrasto con le disposizioni vigenti in materia, porterebbe conseguenze irreparabili, sia sotto l'aspetto artistico che economico e sociale, facilmente intuibili da chiunque tenga presenti gli impegni che i vari enti hanno dovuto tempestivamente contrarre in vista dell'attività che stanno già svolgendo. Invita, quindi, il Governo a soprassedere a qualsiasi riduzione di dette sovvenzioni, senza pregiudizio degli studi e delle indagini necessari per assicurare la maggiore efficienza all'intervento dello Stato nella vita degli enti musicali. (*Letta nella seduta del 28 novembre 1951*). (64)

e delle interrogazioni:

MAZZALI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere come e perché la direzione generale dello spettacolo ha in qualche caso sospeso e in qualche altro dimezzato l'erogazione agli enti lirici delle somme appositamente introitate dallo Stato a norma delle vigenti disposizioni di legge. (3118)

DELLI CASTELLI FILOMENA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere in base a quale disposizione legislativa si è annunciata ufficialmente agli Enti lirici italiani la riduzione dei contributi; e per sapere se non ritenga opportuno definire subito gli stanziamenti per ovviare alla grave atmosfera di confusione che regna in tale campo artistico. (3251)

LEONETTI (DELLI CASTELLI FILOMENA, LIGUORI, GENNAI TONIETTI ERISIA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se non ravvisi nella ventilata riduzione del contributo agli enti lirici, una pericolosa insidia alle attività turistiche, considerando la intima notevole associazione esistente fra il turismo e la lirica in forza delle floride tradizioni vantate in materia. (3273)

MONTELATICI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se approva le decisioni concordate tra il Presidente della Commissione Finanze e tesoro del Senato e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, per dare una soluzione alla crisi che minaccia gli enti lirici adottando la drastica decurtazione di un terzo sulle sovvenzioni regolarmente fissate per legge. E per domandare, altresì, che sia specificato quali sono i compiti affidati alla Commissione mista dei parlamentari e tecnici, nominata dalla Presidenza del Consiglio in data 27 novembre 1951. (3279)

MONTELATICI (TARGETTI, BARBIERI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quali sono stati i criteri che hanno consigliato la scelta dei componenti la commissione mista di parlamentari e tecnici nominati dal sottosegretario alla Presidenza il 27 novembre 1951, col compito di riferire sulla situazione dei vari enti lirici e della quale sono stati esclusi i parlamentari dei due più importanti gruppi dell'opposizione. Gli interroganti chiedono inoltre di essere informati sulle competenze artistiche e tecniche dei membri non parlamentari chiamati a far parte di detta commissione. (3292)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

SPOLETI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali istruzioni siano state date all'Ispettorato del credito per la esatta osservanza dell'articolo 32 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, non ancora abrogato, circa i limiti dei tassi attivi e passivi, le provvigioni per i diversi servizi bancari, le proporzioni tra le diverse categorie d'investimenti. Non si reputa ammissibile che l'Ispettorato del credito possa avere emanato agli istituti dipendenti istruzioni che consentano agli istituti stessi l'applicazione di interessi che, superando i limiti di ogni sopportabilità da parte delle aziende commerciali, rendano possibile la produzione, soltanto onerandosi della fortissima incidenza sui profitti. (2863)

MAGLIETTA (AMENDOLA GIORGIO). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per chiedere se è a sua conoscenza che le tariffe tramviarie per la città di Napoli sono già quasi il doppio di quelle di Roma e se non ritiene urgente sospendere il provvedimento di aumento che ha provocato irritazione e sdegno generali e che diminuirà inevitabilmente il traffico. (2879)

CASTELLARIN (PRETI, BONFANTINI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se, per l'applicazione dell'articolo 8 della Costituzione, voglia addivenire alla nomina di un'apposita commissione, costituita da rappresentanti dello Stato e delle comunità religiose non cattoliche, per concordare quelle intese che devono essere il presupposto e il fondamento della nuova legislazione sui culti acattolici, in omaggio al principio della libertà religiosa. (2880)

FERRERI. — *Al Ministro del bilancio.* — Per sapere se non ritenga ancora attuale ed attuabile il voto formulato dal congresso dei ragionieri italiani svoltosi in Venezia nel lontano 1889, con il quale si chiedeva che « sia annualmente pubblicato un riassunto del rendiconto dello Stato in forma chiara e semplice, da porsi in vendita a piccolo prezzo, perché i cittadini possano rendersi ragione dell'impiego del pubblico denaro e dell'andamento dei vari servizi dello Stato ». (2884)

TREMELLONI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere: a) se rilevazioni furono compiute, e con quali risultati, sulle condizioni di logorio fisico e di logorio economico degli impianti industriali del paese; b) se analoga rilevazione sia stata disposta onde conoscere il coefficiente di utilizzazione degli impianti nelle varie industrie italiane; c) qual'è l'azione intrapresa dallo Stato onde affrontare il problema della conoscenza dei saggi di produttività e del loro raffronto con quelli di altri paesi. (2886)

CAPALOZZA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se sia esatto che i distretti militari non sono stati ancora autorizzati ad annotare sul foglio matricolare la campagna di Spagna dei volontari antifranchisti, col risultato che questi non possono esibire il certificato di quella campagna per beneficiare delle agevolazioni accordate ai reduci di guerra. (2889)

BRUNO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se intenda migliorare i trasporti ferroviari nella zona ionico-calabrese, gli abitanti della quale sono costretti a viaggiare in vetture scomode ad una media oraria di circa 30 chilometri per raggiungere qualsiasi località della Repubblica. In specie, per sapere se l'onorevole ministro intenda al più presto: 1°) istituire un servizio celere, con automotrici, di andata e ritorno, da Cariati a Cozenza, in modo che il capoluogo possa essere raggiunto in ora utile della mattina; 2°) istituire un servizio di coincidenza, con automotrice, dalla zona ionica predetta, col

rapido Taranto-Napoli, in partenza dalla prima città alle ore 6 circa; 3°) assicurare, con maggiore larghezza di orario, le coincidenze tra i treni provenienti o in arrivo nella detta zona ionica con i treni via Cosenza-Paola o via Metaponto, coincidenze che spesso non avvengono per l'esiguo margine di attesa; 4°) ripristinare la vettura Crotone-Roma, via Metaponto, già in servizio prima dell'ultima guerra. (2891)

LUPIS. — *Al Ministro degli affari esteri, e ad interim dell'Africa italiana.* — Per conoscere — in relazione al comunicato apparso sulla stampa, con il quale i profughi della Cirenaica vengono invitati a presentare domanda al Ministero degli affari esteri per potersi recare in Cirenaica per la liquidazione o sistemazione dei loro beni — in base a quali accordi ed a quali garanzie il problema della proprietà italiana in Cirenaica viene affrontato. (2892)

LA MARCA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza del grave delitto commesso da un gruppo di sconosciuti armati la notte tra il 5 e il 6 agosto 1951 in contrada Favara, territorio di Mazzarino (Caltanissetta), dove un mezzadro è stato barbaramente assassinato e un altro gravemente ferito e bastonato sull'aia, mentre le povere vittime erano di guardia del grano già trebbiato e in attesa di essere diviso col proprietario. (2894)

CAEASSO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se conosce l'attuale organizzazione dei servizi sanitari ed amministrativi della sede di Lecce dell'istituto malattie lavoratori; se conosce come l'unico poliambulatorio provinciale, particolarmente per quanto riguarda gli accertamenti radiologici, sia inadeguato ed insufficiente per i 200 mila lavoratori circa, assistiti in quella provincia; se conosce inoltre come gli ambienti di detto istituto siano quotidianamente congestionati dai lavoratori interessati e specialmente dalle operaie del tabacco, che affluiscono oltre che dal capoluogo, dai cento comuni e dalle diecine di frazioni della provincia, provocando spesso scene di inaudite sofferenze, da parte di chi spesso si è sottoposto a gravi sacrifici economici per riuscire a ottenere una misera indennità o per sottoporsi ad una visita medica. Chiede, infine, di conoscere quando intende il ministero, tenuto conto della inesistenza di ogni minima organizzazione comunale dell'istituto malattie, provvedere all'istituzione di almeno 11 sezioni, quanti sono i mandamenti della provincia, decentrando così i servizi, adeguandoli al fabbisogno dei lavoratori assicurati e sollevando nello stesso tempo le condizioni di lavoro dei funzionari e dei sanitari dell'istituto in questione. (2895)

CASTELLARIN (PRETI). — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se sia vera la notizia diffusa quindici o venti giorni fa da organi di stampa, ma che ora pare smentita dalla realtà, secondo la quale la Banca d'Italia intenderebbe ritirare le nuove banconote da 5 e 10 mila lire, che sono riuscite oltremodo sgradite al pubblico in ragione del loro formato smisuratamente grande, il quale contrasta con i gusti del pubblico e con quelle che sono le necessità obiettive della circolazione in un paese civile. (2896)

DE VITA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se per il prossimo anno scolastico sarà resa autonoma, con l'aggiunta del quarto e quinto corso ginnasiale, la sezione staccata in Calatafimi (Trapani) della scuola media di Alcamo. (2900)

DE VITA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Sulle condizioni delle carceri di Trapani. (2901)

ROSSI MARIA MADDALENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere in quali circostanze è stata scoperta a Torino un'organizzazione per la tratta di bambini provenienti dalla zona del Cassinate e impiegati nell'accattonaggio; per conoscere le ragioni per le quali è potuto accadere che un tale losco traffico come quello scoperto a Torino sia passato inosservato alle autorità di polizia delle zone di provenienza dei bambini e di quelle attraverso le quali essi hanno risalito la penisola in compagnia dei loro sfruttatori; per sapere quali provvedimenti s'intendano prendere a carico dei responsabili; per sapere come si intenda prevenire il ripetersi di tale odioso crimine che non torna certo a vantaggio di un paese civile come l'Italia né di un Governo che si proclama tutore della morale e della famiglia. (2903)

MANIERA (BUZZELLI, BORIONI, CAPALOTTA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere in base a quali elementi il prefetto di Macerata ha respinto la nomina del dottore professore Irnerio Madoni a membro della G.P.A. di Macerata, persona eletta da quel consiglio provinciale, che per sua scienza, lo ha ritenuto idoneo a tale incarico. (2904)

SANTI. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere: 1°) se è vero che i nostri emigranti in Australia sono soggetti a prestare servizio militare, nonostante la loro qualità di cittadini italiani; 2°) quali garanzie il Governo italiano ha creduto di ottenere nel recente accordo di emigrazione assistita fra l'Italia e l'Australia per evitare che cittadini italiani servano in armi un paese straniero; 3°) in ogni caso, cosa ha fatto il Governo italiano per portare a conoscenza degli emigranti italiani in Australia gli obblighi cui essi vanno incontro in base alla legge australiana relativa al servizio militare per gli immigrati. (2908)

SANSONE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere: 1°) se, in occasione dell'entrata in vigore delle disposizioni di legge sui ruoli speciali transitori per la sistemazione del personale non di ruolo dello Stato, egli abbia autorizzato la diramazione ai dipendenti uffici di uno schema per la compilazione di un rapporto informativo richiesto dall'articolo 4 della legge 5 giugno 1951, n. 376, e, nel caso affermativo, se ritiene compatibile con i principi della Costituzione il fatto che, secondo lo schema predetto, il capo dell'ufficio deve fornire notizie sulla « devozione verso lo Stato » e sul « sentimento nazionale » dell'impiegato, che ha chiesto il collocamento nei ruoli speciali transitori; 2°) se, in dipendenza di quanto sopra, gli risulti che qualche impiegato sia stato o stia per essere escluso dai ruoli speciali transitori per poca o nessuna « devozione verso lo Stato » o per difetto di « sentimento nazionale »; 3°) comunque, che cosa debba intendersi per « devozione verso lo Stato » e per « sentimento nazionale » e in base a quali elementi sentimenti del genere possano essere affermati o negati; 4°) infine, nel caso in cui egli non abbia autorizzato lo schema di che trattasi, quali provvedimenti intende adottare per l'accertamento delle relative responsabilità e per la pronta ed immediata eliminazione dallo schema stesso di quelle frasi che costituiscono un'aperta violazione delle norme costituzionali e che sono assolutamente lesive delle libertà fondamentali dei cittadini. (2910)

TREVES. — *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Per conoscere se rispondano a verità le notizie giornalistiche secondo le quali il nominato Otto Skorzeny, ex capitano delle S.S., starebbe svolgendo nel Trentino-Alto Adige attività di carattere fascista, e se sia pure esatto che il detto individuo è entrato in Italia munito di regolare visto rilasciato dalle autorità consolari della Repubblica. (2912)

PRETI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se si sia reso finalmente conto che la concessione di numerosissime licenze ai dettaglianti è stata negli ultimi anni la causa fondamentale dell'aumento dei prezzi al minuto, data l'assodata impossibilità — disconosciuta solo dai teorici dell'economia di mercato — di far funzionare in questo settore il meccanismo della libera concorrenza; e per conoscere se intenda proporre il blocco delle licenze o altre misure coordinate, che pongano una buona volta fine all'assurdo processo di mascheramento della disoccupazione attraverso la creazione di sempre nuove schiere di commercianti al dettaglio, che tanto danno reca all'economia nazionale. (2915)